

la Repubblica

RSALUTE

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2011/NUMERO 725



**Bruciori, acidità
reflusso e gastriti
Come difendersi
dai "mali d'autunno"**
GIUSEPPE DEL BELLO

**Buona
digestione**


All'interno

La ricerca
Il Parkinson
e gli incidenti
per mancanza
di equilibrio
SALMI

La medicina
Spondilite
anchilosante,
gli under 35
i più colpiti
MONTEBELLI

Le terapie
Cura del cancro
modello Usa,
la medicina
è complementare
BOCCI

L'alimentazione
L'ossessione



Parkinson

Sabato la Giornata dedicata alla malattia: quest'anno l'obiettivo è la rieducazione e la riabilitazione dei pazienti. Porte aperte in 75 strutture specializzate, mentre la ricerca si orienta verso l'esordio della patologia: test e analisi per individuarla prima possibile

In libreria

Medicina

STORIE E PENSIERI SUI PREMATURI

Ecco la storia di un "pollicino prematuro", come lo chiama Vittorio Zucconi nella prefazione, e della mamma, co-conduttrice in radio di *Ladies and Capital* Messaggio di speranza ai genitori di nati pre-terme



SOLDO DI CACIO
Silvia Mobil
prefazione di V. Zucconi
170 pagine
15 euro
Tempesta ed.

Psicologia

NEUROSESSISMO, FALSITÀ E PREGIUDIZI

Differenze di sesso tra pregiudizi e banalizzazioni. Una psicologa australiana analizza le ricerche sul cervello: "È sbalorditiva la sfacciataggine con cui si somministrano informazioni sbagliate". Scienza e humor



MASCHI E FEMMINE
Cordella Fine
392 pagine
22 euro
Ponte alle Grazie

LA SCHEDA

- I MALATI**
In Italia vi sono all'incirca 150 mila persone affette da morbo di Parkinson e oltre 50 mila con il parkinsonismo
- L'ETÀ**
L'esordio del morbo in genere è tra i 58 e i 60 anni. Solo nel 10% dei casi si manifesta prima dei 40 anni
- LA FAMILIARITÀ**
Nel 15-18 per cento dei casi si riscontra la presenza di un familiare di primo grado colpito dalla stessa malattia
- I SINTOMI**
Rigidità muscolare, tremore, lentezza dei movimenti, stipsi, depressione, ridotta capacità olfattiva, insonnia

MARIAPAOLA SALMI

Se cadere è pericoloso per un anziano in buona salute, per un malato di Parkinson è una tragedia. Studi recenti stimano che quasi il 30% degli over 65 cade almeno una volta all'anno, di questi il 6% si frattura, nei parkinsoniani l'incidenza annuale di cadute è del 60-80% a causa dei riflessi rallentati e del deficit di equilibrio peculiari della malattia. È proprio alla prevenzione delle cadute e alla riabilitazione sarà dedicata la Giornata nazionale del Parkinson 2011, sabato 26 novembre, quando 75 strutture pubbliche riceveranno pazienti, familiari e cittadini per offrire materiale informativo e consigli. «Quest'anno scendiamo in campo con un Progetto di ricerca sulla prevenzione delle cadute e sull'importanza della

Equilibrio perduto, prevenire la caduta

riabilitazione per valutare l'entità del fenomeno che nel paziente parkinsoniano è 3-4 volte più frequente rispetto all'anziano — dice Ubaldo Bonucelli, neurologo all'Università di Pisa e presidente Limpe — sia per mettere a punto un protocollo riabilitativo perché la rieducazione posturale, — reinsegnare a mantenere l'equilibrio, associata a semplici strategie anti-

caduta, evitare tappeti e pavimenti lisci, evitare percorsi a zig zag, tavoli, termosifoni sporgenti, inserire ringhiera, è fondamentale per non cadere o per attenuare l'eventuale danno». Gli investimenti in ricerca scarseggiano, nonostante questo recenti indagini dicono che la produzione italiana sui disturbi del movimento è al 3-4 posto nel

mondo. «La strada delle staminali, all'inizio molto promettente, è ferma dopo che reperti autoptici di malati trapiantati deceduti per vecchiaia hanno evidenziato che le cellule staminali presentano le stesse lesioni dei neuroni malati, adesso ricercatori americani e svedesi tentano di "educare" le cellule staminali dopaminergiche a produrre dopamina, l'or-

gone carente nel Parkinson, solo quando è necessaria e si sono dati 5 anni per arrivare a sperimentare sui malati», spiega Paolo Barone presidente Dismov-Sin. Un'altra linea di ricerca interessante è quella preventivo-curativa. I sintomi motori del Parkinson si manifestano attorno ai 60 anni, tuttavia è certo che la malattia inizia almeno 5-10 anni prima. I segni d'allarme che aumentano il rischio di ammalarsi sono depressione, ridotta capacità olfattiva, disturbi del sonno, costipazione. «Fissare un tempo zero di esordio è necessario per stabilire le tappe della malattia e capire come progredisce — sottolinea Barone — per questo è iniziato uno studio in 23 Centri, 5 europei, uno dell'ateneo di Salerno, finanziato dalla Fondazione MJF con 40 milioni di dollari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA